

naturalmente anche l'Italia, avesse detto: l'Italia ha promosso l'intesa; ha preso l'iniziativa per indurre altre grandi potenze a concludere qualche cosa di serio, per far sentire alla Turchia le responsabilità gravi alle quali va incontro colla sua incorreggibile condotta. Avrei avuto piacere che, se non altro, egli avesse fatta una dichiarazione su quanto da tutti si ripete, cioè che tra l'Austria, la Russia e l'Italia vi era già qualche accordo. (*Commenti*).

Per esempio, un giornale riporta che la Russia e l'Austria si sarebbero intese. E perchè l'Italia non fa sapere direttamente o sia pure col mezzo di giornali amici, quale sia l'azione esercitata da lei? Perchè non lo fa? Crede che sia poco utile informare il paese e meritare, se mai, che la pubblica opinione sostenga una azione giusta del Governo? A me non sembra: nè sembrerà a chiunque comprenda come diventi, nei confronti, deprimente il silenzio.

D'altronde trovo in un giornale molto autorevole, la *Neue Freie Presse*, scritto: « La Turchia intende trascinare le cose per le lunghe affine di evitare le concessioni agli albanesi. Questa tattica minaccia di avere conseguenze molto serie e l'Austria non può rimanervi indifferente ».

Ora, se questo si pubblica negli altri paesi, perchè non si dice mai che anche l'Italia non può rimanere indifferente?

*Una voce a sinistra.* Perchè si ha paura!

GALLI. Perchè l'Italia dovrà essere sempre alla coda degli altri? È per questo, mi permetta dirlo, onorevole sottosegretario di Stato, che io nelle frequenti mie interrogazioni non bado tanto alle sue risposte...

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* E fa bene!

GALLI...risposte, che quasi sempre nulla dicono, ma bado piuttosto ad affermare i principi nostri. E sa perchè? Perchè, mentre non possiamo scuotere l'inerzia del Governo, speriamo almeno che la nostra parola si diffonda ed acquisti, in favore dell'Italia, la simpatia di quelle nobili popolazioni albanesi. (*Approvazioni*)

Questo noi vogliamo. Nè vogliamo cambiare le relazioni di alleanza con l'Austria. Desideriamo soltanto che l'Italia nell'Albania, che si bagna sull'Adriatico, si trovi sempre vicina all'Austria, non certo per sorvegliare, ma per accompagnare la azione di essa. E se è vero, come è certo che esiste il trattato che stabilisce uno *statu quo* di diritto per l'Albania, tra l'Austria e l'Italia, non possiamo dimenticare che già da antico

l'Austria era privilegiata e domandiamo che la situazione nostra si migliori, non che si squilibri.

Ecco le ragioni per le quali noi parliamo. E se, in fine dei conti, verso la Turchia, la nostra parola può essere molto vivace, si è perchè mostrate troppo calma indifferenza voi, onorevole sottosegretario di Stato...

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Lo dobbiamo.

GALLI...No, no: perciò quello che a voi pare vivace, è un linguaggio che agli altri non sembra tale, ed è sempre ispirato dalle tradizioni italiane, e dai doveri che ci impone la civiltà. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cotugno al ministro di grazia e giustizia « per sapere il suo pensiero sulla sorte serbata al progetto di legge diretto a disciplinare le ferie giudiziarie ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

GALLINI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ed i culti.* Il Guardasigilli ha il proposito deliberato di condurre in porto questo difficile tema delle ferie giudiziarie. Il collega Cotugno sa che il disegno di legge, approvato dalla Camera, sta ora dinanzi al Senato. E posso dirgli che non più in là di ieri l'Ufficio centrale del Senato si è radunato con l'intervento del Guardasigilli e si è discusso a lungo intorno all'accettazione del progetto approvato dalla Camera e delle eventuali modificazioni. Dipenderà dalla deliberazione che prenderà l'Ufficio centrale intorno a questo tema il rendere più o meno sollecita l'approvazione del disegno di legge.

Ad ogni modo, qualunque sia la deliberazione dell'Ufficio centrale, l'onorevole ministro ha il proposito deliberato di condurre presto in porto il disegno di legge per le ferie giudiziarie.

PRESIDENTE. L'onorevole Cotugno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

COTUGNO. Mi dichiaro soddisfatto e ringrazio.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cotugno al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere come egli intenda provvedere a che Comitati e Commissioni d'arte non diano luogo coi loro criteri a dispute incresciose, come nel caso del chiarissimo scultore Filippo Cifarrello ».

VICINI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Chiedo che questa interrogazione sia differita.